



Allegato A3 – Servizio Civile Digitale

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

GENERAZIONI IN RETE

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

L'area di intervento in cui si sviluppa il progetto riguarda la realizzazione di un servizio di "facilitazione digitale" attraverso un'attività di "educazione digitale" e si articolerà nel seguente settore:

Settore: E -Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

23. Educazione informatica

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto è quello di realizzare un servizio di "facilitazione digitale" che ha come obiettivo supportare il cittadino nell'utilizzo delle tecnologie digitali attraverso il conseguimento di competenze digitali e l'accompagnamento all'utilizzo dei servizi pubblici digitali. In questa proposta progettuale ciò sarà realizzato attraverso un'attività di "educazione digitale" e di divulgazione (realizzazione e/o diffusione di video, brochure, ecc.) per facilitare l'accesso ai servizi pubblici; la partecipazione ad attività di implementazione dei servizi previsti dal progetto. Le attività rivolte all'esterno previste nell'ambito di tale servizio possono tenersi in presenza o da remoto. Le attività in presenza si svolgono con l'assistenza di almeno un "facilitatore digitale", che collabora all'individuazione delle esigenze del cittadino, fornendo orientamento e supporto, incluso l'accesso a Internet. Le attività da remoto si svolgono presso le sedi di attuazione dei progetti, tramite telefono o con altri strumenti funzionali all'obiettivo, come ad esempio la messaggia istantanea e in presenza, a fronte di un appuntamento fissato. Saranno così realizzati per i soggetti vulnerabili e fragili, presi in carico presso l'Ente, attività di inclusione tramite percorsi formativi/educativi volti a potenziare le possibilità di inserimento lavorativo e sociale e il rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni. In particolare, con la presente proposta progettuale si intende:

- Rispondere all'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030: fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti. L'obiettivo 4 non si concentra sul punto di contatto tra istruzione di base e formazione professionale, ponendo l'accento sull'equità e sulla qualità dell'istruzione in un'ottica di apprendimento che si estenda lungo tutto l'arco della vita;
- Aumentare considerevolmente il numero di giovani e adulti con competenze specifiche, anche tecniche e professionali per l'occupazione,
- Incrementare il supporto nelle attività scolastiche (attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa) e inserimento dei minori in attività educative extra-scolastiche (possibilità di incontro con altre fasce d'età);
- Fornire servizi di Orientamento e inserimento in percorsi formativi professionali (tutoraggio scolastico, ricerca offerte formative professionali gratuite e accompagnamento al lavoro (certificazione informatica che riconosce abilità di base per l'utilizzo del computer, analisi delle offerte di lavoro, supporto nella candidatura di offerte

lavorative, accompagnamento presso i centri per l'impiego, accompagnamento presso le Aziende, iscrizione al programma garanzia giovani, candidatura al servizio civile appena compiuti i requisiti di età, compilazione del cv).

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

FASE A: Attività di start-up

Nella fase di start-up, nella prima settimana di servizio, gli operatori volontari parteciperanno all'incontro di accoglienza organizzato con tutta l'equipe funzionale con lo scopo di essere inseriti nella struttura associativa di progetto e ricevere tutte le prime informazioni utili che ne facilitino un primo contatto conoscitivo della realtà del territorio e delle persone che frequentano l'associazione a vario titolo: soci, utenti dei servizi, operatori, semplici cittadini.

FASE B: Attività di comunicazione e pubblicizzazione dei servizi previsti dal progetto

In questa fase gli operatori volontari parteciperanno all'attività di promozione del progetto sempre affiancati dall'OLP e dalle altre figure professionali previste dal progetto.

In particolare si occuperanno della:

-divulgazione del materiale pubblicitario sul web, attraverso il raggiungimento di vari canali di trasmissione quali il sito dell'associazione, facebook, twitter.

-attività di promozione digitale, campagne on line, creazione di contenuti

FASE C/C1: Attività di formazione specifica (nei primi tre mesi di attività) e generale (nei primi sei mesi)

In queste fasi i giovani saranno i destinatari finali della formazione generale e specifica, monitorati nell'apprendimento delle conoscenze e competenze acquisite durante il percorso formativo.

FASE D: Attività di Monitoraggio

Al fine di realizzare un piano di monitoraggio efficace, i giovani volontari supporteranno gli operatori nella somministrazione all'utenza dei giovani che accedono al Centro di schede predisposte e parteciperanno agli incontri bimestrali previsti per la realizzazione dei focus group al fine di esprimere le proprie criticità rispetto all'andamento del progetto.

L'obiettivo del piano di monitoraggio previsto è quello di rilevare periodicamente l'andamento delle attività progettuali per procedere poi ad una completa valutazione del progetto utile a comprendere cosa è funzionante e cosa non è funzionante al progetto stesso, tenendo conto del conseguimento degli obiettivi di progetto, degli eventuali scostamenti dei risultati raggiunti rispetto a quelli attesi, dell'individuazione e della definizione di buone prassi, di quelle azioni e di quei processi che, in quanto a modalità, strumenti, e tempi, possono essere riprodotti.

Il piano di monitoraggio verrà realizzato durante tutto il percorso temporale del progetto. Il sistema di monitoraggio verrà realizzato attraverso l'uso di strumenti metodologici di tipo quantitativo e di tipo qualitativo.

Nel dettaglio esso prevede i seguenti strumenti metodologici:

1.Strumento di rilevazione quantitativo: "Scheda utenza"

La "scheda utenza" verrà somministrata agli utenti da parte dagli operatori che si occuperanno di accogliere la domanda.

La "scheda utenza" comprenderà una serie di informazioni all'interno di 3 dimensioni specifiche.

La prima dimensione che rileverà la condizione anagrafica dell'utente sarà caratterizzata dalla presenza di specifiche variabili strutturali indipendenti (Numero utente, età, sesso, nazionalità, titolo di studio, stato civile, paese di provenienza, luogo di residenza, cittadinanza).

La seconda dimensione che rileverà la condizione sociale dell'utente sarà caratterizzata dalla presenza di variabili quali: modalità attraverso cui ha saputo del progetto (internet, brochure); tipologia di famiglia (coniugati, separati, divorziati) rete sociale di cui dispone (genitori, solo, con amici, con figli).

La terza dimensione che rileverà i bisogni espressi e i servizi offerti sarà caratterizzata dalle seguenti variabili: tipologia di bisogno espresso dall'utente; tipologia attività eseguite; tipologia di assistenza fornita dall'operatore.

2.Strumento di rilevazione quantitativo: Scheda di gradimento dei servizi e soddisfazione dell'utente

Questa azione prevede la realizzazione di una "scheda di gradimento dei servizi e soddisfazione dell'utente" da somministrare alla fine del servizio offerto ad ogni utente che usufruirà del servizio.

La scheda prevede la rilevazione del livello di soddisfazione che l'utente ha raggiunto rispetto al servizio ricevuto e la rilevazione della qualità del servizio percepito. Tale scheda sarà somministrata al fine di comprendere e rilevare i benefici che il giovane ha ricevuto in seguito all'intervento attuato.

La soddisfazione delle aspettative e dei bisogni dell'utente verranno assunti come criteri di analisi rispetto al servizio valutato, sia per la valutazione dell'efficacia del servizio, sia per la progettazione/ri-progettazione ed erogazione dello stesso.

3.Strumento di rilevazione qualitativo: "Realizzazione focus group"

Il sistema di monitoraggio prevede oltre che due strumenti quantitativi anche uno strumento qualitativo. Verrà utilizzato lo strumento del focus group, tecnica di rilevazione che si baserà sulla discussione tra tutti gli operatori di progetto che costituiranno il gruppo. L'oggetto d'indagine del focus group è quello di rilevare le criticità e le problematiche che gli operatori vivono durante le diverse fasi di realizzazione di progetto. I partecipanti saranno invitati da un sociologo moderatore a parlare tra loro in profondità dell'argomento oggetto di indagine. I focus group

verranno organizzati bimestralmente e saranno caratterizzate da due ore di lavoro. L'obiettivo è rilevare le criticità espressi da tutta l'equipe di progetto. Questo tipo di monitoraggio permetterà inoltre di far emergere eventuali criticità nel raggiungimento degli obiettivi specifici programmati, di individuarne le cause per elaborare poi opportuni interventi di modifica sul piano organizzativo rispetto al gruppo di lavoro e sul piano operativo, rispetto al rapporto con i destinatari finali. Parteciperanno sia gli operatori interni che i volontari impiegati nel servizio civile nazionale.

Il sistema di raccolta dati e piano di valutazione

Il processo di raccolta dei dati che verranno valutati riguarderà la rilevazione dei dati utili per la misurazione degli indicatori di risultato e di ulteriori dati ritenuti necessari per la valutazione.

La raccolta dei dati è finalizzata anche ad evidenziare la coerenza o al contrario lo scarto tra il valore atteso degli indicatori ed il loro valore effettivo, misurato ai diversi stadi di avanzamento delle attività progettuali.

Dall'analisi dei dati risulterà una valutazione dell'efficacia delle azioni in riferimento ad obiettivi specifici e all'impatto complessivo del progetto.

La frequenza e l'elaborazione dei dati raccolti attraverso le "schede utenza" e attraverso le "schede di gradimento" verrà realizzata attraverso il trasferimento dei dati dalle schede cartacee alle schede elettroniche. Il trasferimento sarà infatti attuato dagli operatori coinvolti nel progetto. Gli esperti del monitoraggio inseriranno poi i dati all'interno di un database del programma statistico SPSS al fine di essere analizzati e rappresentati su grafici e tabelle per poi essere presentati attraverso un report di ricerca.

Per quanto riguarda lo strumento del focus group, il sociologo, a fine ogni incontro, annoterà le sue riflessioni rispetto all'argomento oggetto d'indagine. I dati qualitativi rilevati durante i sei incontri previsti per la realizzazione dei focus group saranno annotati su unica agenda denominata "agenda focus group", e saranno valutati per comprendere il livello dell'andamento di progetto al fine rilevarne le criticità o i fattori positivi.

FASE E: Attività corsuale di informatica di base

Questa azione prevede:

-attività di affiancamento da parte dei volontari nei confronti degli utenti per la fruizione del corso;

I volontari saranno coinvolti in interventi educativi, di sostegno e di accompagnamento rivolti al gruppo classe o al singolo studente con la finalità di implementare l'efficacia del lavoro didattico e facilitare i processi di apprendimento. I volontari saranno una guida che accompagna gli studenti all'interno dell'ambiente di apprendimento, una figura di riferimento alla quale rivolgersi per affrontare problemi di natura non solo didattica e formativa, ma anche relazionale, motivazionale e di orientamento. Sarà favorito l'apprendimento collaborativo tra pari e lo scambio efficace di informazioni ed abilità. I beneficiari saranno affiancati nella ricerca di strategie efficaci alla risoluzione dei problemi, aiutandoli a riconoscere le risorse di cui dispongono, promuovendo l'auto-valutazione e la riflessione sulle proprie modalità di apprendimento.

Costantemente sarà garantito supporto e monitoraggio dei percorsi di apprendimento sostenendo i progressi individuali coinvolgendo lo studente rendendolo partecipe del proprio percorso formativo favorendo la crescita culturale e relazionale.

FASE F: Bilancio delle competenze di giovani volontari in servizio civile universale

Viene realizzato durante il servizio attraverso una serie di azioni/attività programmate. Nella prima fase si prevede la realizzazione di incontri collettivi del tutor con operatori volontari per la presentazione di programmi nazionali e europei, l'organizzazione di gruppi di elaborazione condivisa degli apprendimenti professionalizzanti realizzati attraverso lo scambio delle esperienze e l'attribuzione condivisa dei significati in termini di competenze alle acquisite durante le esperienze vissute. Nella fase successiva, che prevede incontri individuali, il Tutor con il singolo giovane in servizio civile analizza le varie aree di competenza e cristallizza in maniera consapevole le acquisizioni raggiunte, attraverso la somministrazione ad ogni ragazzo di un questionario orientato all'individuazione specifica delle competenze professionali (bilancio delle competenze). Il volontario avrà la possibilità di partecipare a momenti formativi legati a specifiche tematiche relative, all'autoimprenditorialità, nei quali saranno evidenziati gli strumenti utili ad una eventuale futura attività lavorativa autonoma.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sedi di svolgimento del servizio

- ONMIC Via C. Granozio, 8 – 84128 Salerno Codice sede 179624
n. 4 volontari

- ONMIC Via A. Aurofino, 84127 Salerno Codice sede 179583
n. 6 volontari

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti complessivi n. 10 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Nessuno

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

L'ONMIC rilascerà al termine del periodo di servizio civile l'Attestato Specifico, in cui verranno certificate le competenze non formali, in particolare, in riferimento al quadro europeo DigComp 2.1, -Alfabetizzazione su informazioni e dati; -Problem solving.

In aggiunta a quanto opzionato dall'Ente nella presente voce, il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale attiverà, in via sperimentale, un percorso di certificazione delle competenze digitali per ciascun operatore volontario.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La Formazione generale e specifica sarà realizzata presso il Centro di formazione - Via Adriano Aurofino, 25 - 84127 Salerno.

Alle 38 ore di formazione erogate dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, coadiuvato dal Dipartimento per la trasformazione digitale si aggiungono 45 ore di formazione generale e 50 di formazione specifica

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

DIGITAL FOR INCLUSION

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

OBIETTIVO 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata 2 MESI

voce 25.1

→Ore dedicate

- numero ore totali 70 ORE

di cui:

- numero ore collettive 20 ORE

- numero ore individuali (5 ore*10 volontari) 50 ORE

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

L'attività complessiva di n. 2 mesi, articolata su incontri dettagliati nelle voci successive, finalizzato a dare loro strumenti per progettare il proprio futuro formativo/professionale, per ricercare le opportunità offerte dal territorio e a supportarli nelle fasi decisionali.

Fasi di lavoro e articolazione oraria

Il percorso di tutoraggio all'accesso al mercato del lavoro si sviluppa alla fine del servizio, quando i volontari hanno avuto già la possibilità di sperimentare le differenti fasi di progetto.

Il percorso - supportato dalla figura di un tutor con funzioni di facilitatore e orientatore - si sviluppa con la realizzazione di n. 20 incontri. Nello specifico, il percorso si articolerà in:

- n. 10 incontri collettivi della durata complessiva di 20 ore;

- n. 10 incontri individuali della durata di 5 ore ciascuno (sarà destinato un incontro individuale per ogni operatore volontario previsto dal progetto), per fornire un supporto ai volontari per la propria vita a livello personale, professionale e relazionale.

Modalità di lavoro

Il percorso di tutoraggio garantirà un adeguato rapporto tra numero dei volontari e tutor. In particolar modo negli incontri collettivi la classe di n. 12 operatori volontari previsti dal progetto avrà il supporto di n. 3 tutor. Gli incontri individuali, invece, avranno un rapporto 1 a 1. Inoltre, nell'arco del mese di realizzazione del tutoraggio, sarà data la possibilità agli operatori volontari di concordare degli incontri aggiuntivi qualora emergessero specifiche necessità. Il monte ore minimo garantito dal percorso di tutoraggio di questo specifico progetto resta n. 50 ore complessive.

Articolazione del percorso di tutoraggio

Il percorso di tutoraggio, nel dettaglio, sarà così strutturato:

I°- II° incontro collettivo

Il tutor aiuterà i volontari a riflettere sui 4 punti di forza del costrutto dell'Adaptability: controllo, preoccupazione, curiosità e fiducia elementi che sono di supporto nelle fasi di cambiamento e transizione e durante la costruzione della carriera professionale. Avendo sicuramente già sperimentato queste componenti durante il servizio civile, il tutor cercherà di porle in evidenza e di renderle per gli operatori volontari degli elementi essenzialmente spendibili per il loro portfolio professionale.

III°-IV°- V° incontro collettivo

Il tutor accompagnerà i volontari nel presentare loro lo strumento del curriculum, fondamentale nella ricerca del lavoro. Insieme si occuperanno della sua redazione, attraverso una valorizzazione dell'esperienza e un'analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

VI°- VII°- VIII° incontro collettivo

Il tutor offrirà in questa fase di tutoraggio un'assistenza tecnico-operativa per lo sviluppo di competenze quali ad esempio parlare in pubblico, sostenere un colloquio individuale e motivazionale; illustrazione delle diverse modalità di invio del curriculum (consegna a mano, mezzo mail, caricamento su piattaforma, ecc.); consultazione di quotidiani, riviste, stampa in genere, specializzate sull'incontro domanda/offerta (analisi coerente del settore merceologico di destinazione; analisi della qualità della domanda intercettata; valutazione sulla convenienza, sulla fattibilità e sulla serietà della proposta di lavoro); o consultazione, via internet, di banche dati e siti di lavoro, banche dati per concorsi ed agenzie di lavoro interinale.

IV°- X° incontro collettivo

Il tutor orientatore presenterà i diversi servizi (pubblici e privati) e i canali di accesso al mercato del lavoro, le ulteriori opportunità formative sia nazionali (il sistema della formazione e gli ITS) che europee (programma Erasmus+ e opportunità FSE), nonché saranno presentati i migliori canali di ricerca sul web per l'incrocio domanda/offerta di lavoro.

N. complessivo di 10 Incontri individuali

Ossia un incontro individuale per ogni operatore volontario inserito nel progetto (dal XI° al XX° incontro)

Dopo la fase collettiva, che consentirà di portare i giovani operatori volontari a focalizzare la loro attenzione e consapevolezza su alcune competenze e capacità personali, già precedentemente possedute ovvero maturate in seguito all'esperienza di servizio civile, sarà effettuato, in questa fase, individualmente il bilancio delle competenze. In questa fase il volontario redigerà insieme al tutor la sua lettera di presentazione che accompagnerà il proprio curriculum vitae strutturato in funzione dei contributi professionali nei momenti precedenti. Verrà svolta anche una preparazione al colloquio di selezione attraverso la simulata.

→Attività di tutoraggio

Il tutoraggio promosso all'interno del progetto di servizio civile si muove seguendo un modello innovativo per la consulenza e l'orientamento ossia il "life design"; esso costituisce un paradigma teorico-operativo che enfatizza la continua evoluzione dell'individuo, della società e dell'economia moderna. Si fonda sull'epistemologia del costruzionismo sociale, secondo il quale l'identità e la conoscenza di un individuo sono il prodotto dell'interazione sociale e i significati si costruiscono attraverso il discorso.

Lo sviluppo professionale di una persona non segue più traiettorie lineari e prevedibili, come succedeva in passato, e la società globale odierna rende necessario saper gestire incertezza e frequenti transizioni. Per realizzare un progetto di vita soddisfacente è fondamentale integrare armoniosamente i diversi contesti di vita, lavoro, i valori personali, le aspettative e i desideri e i molteplici ruoli ricoperti.

Il mondo del lavoro di oggi si caratterizza per un alto livello di complessità, mutevolezza, differenziazione di ruoli e sempre maggiore specializzazione delle competenze.

Per questo, si valorizzeranno interventi basati su un approccio sistemico e contestuale, basati su una logica non lineare e azioni di tipo preventivo che forniscano ai giovani operatori volontari le competenze e le abilità necessarie ad affrontare il futuro.

Nella progettazione e gestione del proprio progetto di vita, il tutor aiuterà gli operatori volontari a delineare la propria storia di cittadinanza attiva e partecipata attraverso risposte adattive affinché siano in grado di assolvere ai propri compiti evolutivi e attraversare le transizioni trovando soluzioni soddisfacenti per la realizzazione degli obiettivi personali.

Il percorso di tutoraggio si delineerà nei suoi momenti di attuazione attraverso delle attività specifiche quali:

- momenti di confronto orientativo, anche attraverso momenti di brainstorming, incentrato sull'emersione del sé, sulla valutazione/autovalutazione delle molle motivazionali, sulle idee progetto relative ai desideri, ai sogni, alle aspettative professionali;

- laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, strutturazione della lettera di presentazione e realizzazione di un piano per il bilancio delle competenze.

- momenti di valutazione/autovalutazione delle competenze di base (linguistica, informatica, d'ascolto, ecc.) ed individuazione delle modalità più efficaci per potenziare e/o acquisirle durante l'esperienza del servizio civile;

- momenti di confronto e informatizzazione sulle istituzioni pubbliche e private che si occupano di politiche attive per l'occupazione (centri per l'impiego, APL, Agenzie interinali presenti sul territorio, siti internet e social network dedicati alla ricerca/offerta di lavoro, ecc.);
- compilazione di griglie e schede strutturate sia nell'ambito del colloquio individuale sia nei laboratori;
- counseling orientativo sul mercato del lavoro locale, sulle regole, sulle normative, sulle opportunità, sulle criticità, sulle risorse territoriali d'accesso e di tutela; Bilancio attitudinale o bilancio di prossimità per quei destinatari che hanno evidenziato esperienze lavorative pregresse significative;
- agevolare e sostenere l'accesso al mondo del lavoro, stimolando un atteggiamento proattivo con tecniche e metodologie quali: lezione interattiva, simulazioni e role-playing, discussioni di gruppo, riflessioni individuali.

Durante tutta la fase di tutoraggio sarà attivata una mailing list settimanale a cui saranno allegate le offerte di lavoro aggiornate presenti sul territorio. In questo modo i giovani volontari operatori potranno, anche con il supporto del tutor che resterà a loro disposizione previo appuntamento concordato, a presentare la loro candidatura in funzione delle competenze tecnico professionali, nonché esperienziali in proprio possesso.

Inoltre saranno progettate, per tutti coloro che ne faranno richiesta, misure di accompagnamento e inserimento lavorativo per sostenere il giovane nelle fasi di avvio e ingresso alle esperienze di lavoro, attraverso:

- scouting delle opportunità,
- definizione e gestione della tipologia di accompagnamento e tutoring
- matching rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del giovane. Descrizione Attività
- scouting delle opportunità occupazionali;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale;
- pre-selezione;
- accesso alle misure individuate;
- accompagnamento del giovane nell'accesso al percorso individuato e nell'attivazione delle misure collegate (formazione, tirocini, apprendistati professionalizzanti, ecc...)

Durante tutta la fase di tutoraggio sarà attivata una mailing list settimanale a cui saranno allegate le offerte di lavoro aggiornate presenti sul territorio. In questo modo i giovani volontari operatori potranno, anche con il supporto del tutor che resterà a loro disposizione previo appuntamento concordato, a presentare la loro candidatura in funzione delle competenze tecnico professionali, nonché esperienziali in proprio possesso.

Inoltre saranno progettate, per tutti coloro che ne faranno richiesta, misure di accompagnamento e inserimento lavorativo per sostenere il giovane nelle fasi di avvio e ingresso alle esperienze di lavoro, attraverso:

- scouting delle opportunità,
- definizione e gestione della tipologia di accompagnamento e tutoring
- matching rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del giovane. Descrizione Attività
- scouting delle opportunità occupazionali;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale;
- pre-selezione;
- accesso alle misure individuate;
- accompagnamento del giovane nell'accesso al percorso individuato e nell'attivazione delle misure collegate (formazione, tirocini, apprendistati professionalizzanti, ecc...)